

Firmato il contratto scuola: arretrati già a maggio

Eugenio Bruno e Claudio Tucci ▶ pagina 4

Pubblico impiego

ISTRUZIONE

In busta paga

Incrementi tra 80 e 110 euro mensili
L'una tantum arriverà fino a 6-700 euro

Sindacati divisi

Testo firmato da Cgil, Cisl, Uil e con riserva da **Gilda**. Confermato il no di Snals-Confsal

Ok al contratto scuola, aumenti da giugno

Siglato l'accordo per 1,2 milioni di lavoratori: arretrati già a maggio - Resta la frenata sul merito

Claudio Tucci

ROMA

La lunga attesa del mondo della scuola è terminata: dopo oltre otto anni di blocco, a maggio arriveranno gli arretrati, "una tantum" che potrà oscillare, a seconda dei profili, fino a 6/700 euro. Con il cedolino di giugno invece scatteranno gli aumenti veri e propri, fra gli 80 e i 110 euro lordi mensili. A prevederlo è il nuovo contratto, 2016-2018, del maxi comparto «Istruzione e Ricerca» sottoscritto ieri definitivamente all'Aran (hanno siglato il testo Cgil, Cisl, Uil; la **Gilda** ha firmato con riserva, lo Snals-Confsal ha confermato invece il «No»).

L'articolato interessa circa 1,2 milioni di dipendenti, oltre un milione nella sola scuola, 53 mila nell'università (esclusi i professori universitari), 24 mila negli enti di ricerca e 9.500 nell'Afam (l'Alta formazione artistica e musicale).

Per gli insegnanti, dai maestri di infanzia e primaria ai professori laureati delle superiori, l'aumen-

to complessivo medio previsto (decorrenza 1° marzo) è di 96 euro lordi al mese (si toccano picchi di poco più di 110 euro per i docenti delle superiori con elevata anzianità in classe). Per il personale tecnico-amministrativo (gli Ata) la busta paga cresce in media di 84,5 euro (si va da un minimo di circa 80 euro a un massimo di 89, anche qui in base agli anni di servizio). Per i docenti del settore Afam, l'aumento medio è di 105 euro; per l'università è di 82 euro, per ricercatori e tecnologi di 125 euro, per l'area amministrativa della ricerca, 92 euro, per l'Asi, l'Agenzia spaziale italiana, 118 euro. Salvaguardato, per le fasce retributive più basse, il bonus di 80 euro.

Per far salire gli aumenti lordi mensili sopra gli 85 euro medi, negoziati a novembre 2016 con i sindacati, si prevedono, nel nuovo contratto, due voci distinte, rispetto al "tabellare". Si tratta di un "elemento perequativo", che per i docenti della scuola oscilla tra i 3 e i 19 euro, appannaggio essenzialmente delle qualifiche iniziali (e

che si esaurirà a dicembre); e un ulteriore riconoscimento economico (Rpd, «Retribuzione professionale docenti») di un importo che varia da 10,50 euro per chi ha un'anzianità di servizio da 0 a 14 anni, a 12,80 euro nella fascia 15-27, fino a 15,70 euro per anzianità in classe oltre i 28 anni. Per finanziare, essenzialmente, quest'ultima voce vengono utilizzati 70 milioni quest'anno, 40 a regime, che vengono sottratti ai 200 milioni complessivi previsti dalla legge 107 e destinati a premiare gli insegnanti meritevoli (e in più i criteri generali per determinare i compensi dovranno essere contrattati). Per effetto di questo "scippo" l'importo disponibile per il bonus premiale scende a 130 milioni nel 2018, 160 milioni a regime (ma questi fondi potranno ri-crescere, spiegano dal Miur, anche grazie alla costituzione di un unico fondo nel quale confluiranno tutte le risorse accessorie).

Tra le altre novità dell'accordo spicca la stretta su chat e molestie: i docenti che dovessero violare la fi-

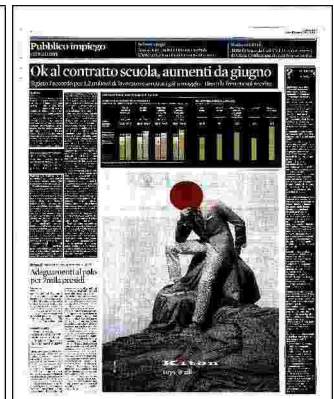
ducia accordatagli, mettendoinatto comportamenti o molestie di carattere sessuale nei confronti dei loro alunni, saranno da subito licenziabili (oggi al più scatta una sospensione cautelare). Per l'uso improprio degli strumenti di comunicazione, e in generale per il nuovo «codice disciplinare», bisognerà aspettare un'apposita sequenza contrattuale da ultimare entro luglio. Sempre a una «sequenza contrattuale» viene affidato il compito di individuare un nuovo modello di sviluppo professionale adeguato ai tempi (per i docenti potrà portare, per la prima volta, a istituire una carriera).

Si prova, infine, a garantire la continuità didattica (tema ritenuto «centrale» dalla ministra, Valeria Fedeli). Dopo le deroghe degli ultimi tempi, si ripristina il vincolo triennale nei trasferimenti dei docenti: gli insegnanti, cioè, dovranno rimanere per almeno tre anni nella scuola assegnata e richiesta volontariamente (per i residui trasferimenti su e da ambito è invece un nuovo "liberi tutti" annuale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENO RISORSE PER I PREMI

Utilizzati 70 milioni quest'anno, 40 a regime, che vengono sottratti ai 200 milioni destinati a premiare gli insegnanti meritevoli





DOMANDE & RISPOSTE

• **Quali sono i lavoratori interessati dal nuovo contratto collettivo nazionale del comparto "Istruzione e Ricerca"?**
Le nuove regole si applicheranno a circa 1,2 milioni di dipendenti pubblici: oltre un milione nella sola scuola, 53mila nell'università (fatta eccezione però per i professori universitari), 24mila negli enti di ricerca e 9.500 nell'Afam (gli istituti di Alta formazione artistica e musicale)

• **Da quando e in che misura scatteranno gli aumenti di stipendio previsti nel nuovo Ccnl?**
Gli aumenti stipendiali hanno decorrenza 1° marzo 2018. Ma di fatto saranno

accreditati nella busta paga di giugno. Parliamo di incrementi medi lordi mensili di 96 euro, che per gli insegnanti delle superiori con elevata anzianità di servizio potranno salire fino a 110 euro. Al tempo stesso viene introdotto anche un elemento perequativo, che spetterà essenzialmente delle qualifiche iniziali e che si esaurirà a dicembre di quest'anno. Gli arretrati, fino a 6/700 euro una tantum, arriveranno già nel cedolino di maggio

• **È vero che per finanziare gli aumenti di stipendio per l'intera platea di lavoratori viene "ridotto" il bonus introdotto dalla Buona Scuola per premiare i docenti meritevoli?**
Sì. Quest'anno la dote di 200 milioni prevista dalla legge 107 del 2015 per premiare i docenti meritevoli sarà sforbiciata di 70 milioni. A regime la decurtazione scenderà a 40

milioni. Questi fondi, tuttavia, spiegano dal Miur, potranno ri-crescere anche grazie alla costituzione di un unico fondo nel quale confluiranno tutte le risorse accessorie

• **La continuità didattica come verrà tutelata con il nuovo contratto?**
Si arriva a un accordo di compromesso con i sindacati: gli insegnanti dovranno rimanere per almeno tre anni nella scuola assegnata e richiesta volontariamente. Per i residui trasferimenti da e verso gli ambiti territoriali viene codificata la riapertura dei termini di mobilità annuale

• **Cambia anche la modalità prevista dalla legge 107 per l'attribuzione del bonus?**
In parte sì. Viene introdotta la contrattazione dei criteri generali per la determinazione dei compensi per valorizzare il

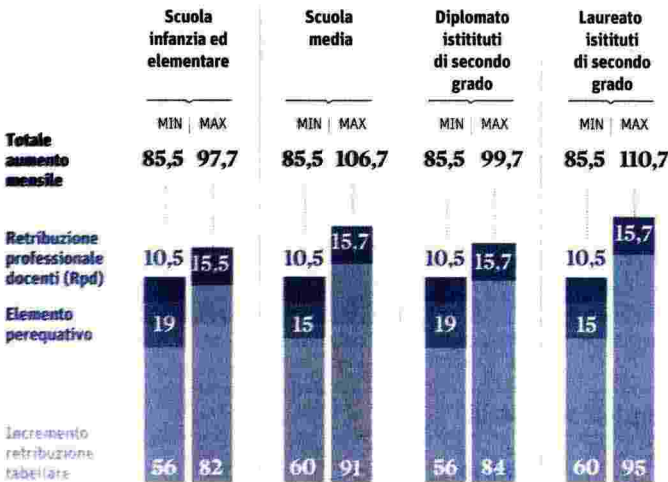
merito dei docenti, ferma restando la procedura di assegnazione stabilita dalla legge: i comitati di valutazione costituiti dalle scuole stabiliscono i criteri e i presidi decidono i destinatari

• **Come cambiano le sanzioni disciplinari per i docenti che compiono atti di molestie?**
In attesa del nuovo codice disciplinare vengono introdotte misure disciplinari per chi usa in modo improprio, ovvero con fini non coerenti con l'obiettivo dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento, i canali di comunicazione informatici o i social per relazionarsi con gli studenti. I docenti che dovessero violare la fiducia accordatagli, mettendo in atto comportamenti o molestie di carattere sessuale nei confronti dei loro alunni, saranno licenziati

Come cambiano le buste paga nella scuola

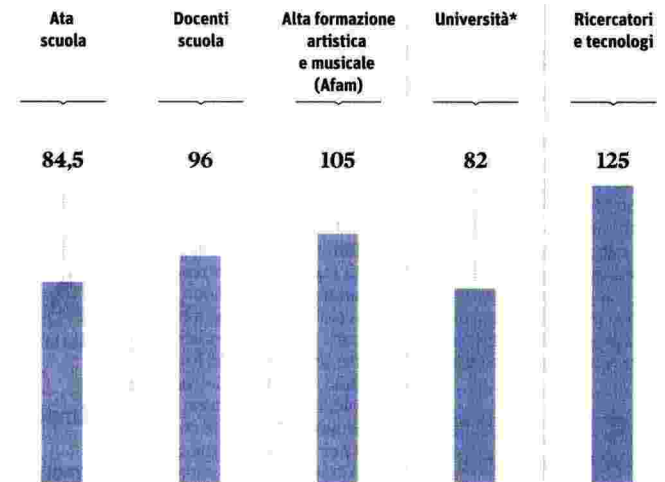
LA MAPPA DEGLI AUMENTI DEGLI INSEGNANTI

Aumenti mensili minimi e massimi in € previsti per i docenti dal nuovo contratto della scuola



GLI INCREMENTI MEDI NELLA FILIERA

Aumenti retributivi medi mensili



(* Esclusi i docenti universitari)